

## Capitolo sesto

### ATTEGGIAMENTI IRRAGIONEvoli DI FRONTE ALL'INTERROGATIVO ULTIMO: SVUOTAMENTO DELLA DOMANDA

Vorremmo adesso elencare sia pure sommariamente quelle che io chiamerei posizioni «irragionevoli» nell'affronto di quelle domande, nella risposta a quelle domande che costituiscono il senso religioso.

Perché uso la parola irragionevole? Perché irragionevole è una posizione che pretenda spiegare un fenomeno in modo non adeguato a *tutti i fattori implicati*. Non si può spiegare una questione dimenticando o rinnegando qualche fattore in gioco.

Si può dare a questa osservazione un valore generale affermando che un errore si dimostra tale quando si è costretti dalla sua logica a dimenticare o a rinnegare qualcosa.

Chiamo anche «disumani» questi atteggiamenti, proprio in quanto irragionevoli.

Faccio un elenco di sei posizioni. E non è per puro amore di elenco, ma è perché in un modo o in un altro questi atteggiamenti sono tentazioni, se non pratica già vissuta, per tutti noi. «Humani nil a me alienum puto»:<sup>1</sup> non ritengo che non possa accadere anche a me una cosa che sia accaduta a un altro uomo. Comunque questi atteggiamenti definiscono statisticamente l'atteggiamento almeno pratico dei più.

#### 1. Negazione teoretica delle domande

Innanzitutto chiamo *negazione teoretica delle domande* il fatto che quelle grandi domande, quegli interrogativi ven-

<sup>1</sup> Terenzio, *Heautontimorumenos* [*Il punitore di se stesso*], I, 77.